

Cronaca Provinciale

Ripopolamento

Siamo venuti a conoscenza di una circolare emanata dal Presidente della Commissione per la caccia e pesca abusiva, colla quale si fa un caldo appello a tutti i cacciatori della Provincia perché vogliano cooperare per rendere possibile l'immissione di pernici nelle nostre campagne.

Plaudiamo alla opportuna iniziativa e speriamo che tutti i seguaci di Nembro vorranno, nel loro interesse, contribuire, nella misura che potranno, per la riuscita dell'esperimento.

L'idea del ripopolamento ormai si è fatta strada dappertutto e da qualche anno non soltanto i proprietari delle ricche bande, ma ogni associazione cinegetica e società di cacciatori immettono regolarmente selvaggina che fanno venire specialmente dalla Boemia.

Il ripopolamento è necessario poiché, per quanto siano grandi le forze di riproduzione della selvaggina da sole non basterebbero a fronteggiare la potenza di distruzione dei modernissimi mezzi di caccia: armi e cani, o la selvaggina stanziata sarebbe forzosamente condannata a sparire.

Sarebbe doloroso che il fatto avvenisse; ma per evitarlo occorre assolutamente imporre un po' di freno, limitando il tempo di caccia, e soprattutto aiutare l'opera di moltiplicazione delle specie con il ripopolamento. Il ripopolamento consiste nel liberare, prima degli amori, un certo numero dei soggetti cui si ha di aumentare la quantità dei prodotti dell'anno e di migliorare la qualità infondendo sangue nuovo e vigoroso.

Questo sistema, già sperimentato lo scorso anno, verrà ripetuto nel prossimo febbraio in quasi tutta la provincia e noi siamo certi che l'esito non potrà fallire se gli interessati vorranno un poco adoperarsi per far rispettare le coppie che saranno immesse nelle campagne.

Terremo informati i lettori dell'esito della sottoscrizione.

GEMONA

Cose della Società Operaia. - Martedì 14 corrente alle ore 20 la Società o. erale terrà seduta per trattare i seguenti oggetti: ammissione di nuovi soci, radiazione di soci, offerta per busto a Canova, iscrizione alla Vincoli d'Arte, istituzione di una biblioteca circolante, ballo sociale, comunicazioni.

Defezione scolastica. - La defezione scolastica continua ad incontrare il favore della cittadinanza. Le offerte piombano continuamente. Oggi il sig. Giacomo Pittini ha regalato per tale scopo al Patronato Scolastico, un sacco di fagioli ed uno di patate.

Fel busto a Canova. Il cav. Gio. Batta Della Maria ha offerto L. 20 alla Vincoli d'arte per concorrere nella spesa del busto al generale Canova.

SACILE

Assemblea del teatro Sociale. - Veniamo informati che domenica p. v. 14 corr. alle ore 10 nella sala del Consiglio comunale si terrà l'assemblea dei soci del teatro Sociale che da due anni è chiuso perché non rispondente alle esigenze del paese e della legge di p. s. L'ordine del giorno che si tratterà è il seguente:

1. Resoconto finanziario. 2. Sullo scioglimento della Società ed eventuali provvedimenti. 3. Nomina del liquidatore nel caso venisse ammesso l'oggetto 2. 4. Nomina della presidenza qualora non venisse accettato l'oggetto 2.

Insegnante di ginnastica alla Tecnica. - L'amico Giuseppe Avenaschi, ufficiale d'ordine di questo distretto militare e direttore di questo Circolo schermistico, è stato nominato insegnante di ginnastica alla Tecnica.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia. - Venerdì il Consiglio di questa società sarà convocato per l'approvazione del consuntivo 1912; che poi sarà sottoposto all'assemblea generale domenica 20 corr. Le elezioni parziali seguiranno domenica 2 febbraio p. v. Questa società, composta da un numero di 320 soci, ha per iscopo il mutuo soccorso per gli ammalati che quest'anno raggiungerà un numero considerevole, e la pubblica istituzione colla biblioteca popolare, abbastanza frequentata.

Assemblea e Conferenza Agraria

Domenica nella vicina frazione di Gleris, in un granaio di casa colonica (essendo ancora in vigore il divieto sindacale sull'uso delle aule scolastiche) ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci di quella Lattaria Sociale. Fu approvato il resoconto finanziario e nominata l'amministrazione, riconfermando tutti i precedenti consiglieri.

Nell'occasione, il prof. Marchettano della Cattedra di Agricoltura, parlò sulla utilità delle piccole mutue per l'assicurazione del bestiame, e diede istruzioni sulla lotta contro i topi di campagna.

PAVIA DI UDINE

I funerali del co. Nicolò Agricola a Risano.

Alle ore 11 ant. di ieri, mentre la neve cadeva a larghe falde, giungeva da Udine a Lauzacco, sede Municipale, la salma del Conte Agricola cav. Nicolò. Ad accoglierla, v'erano il sindaco del Comune, co. Carlo Caiselli, gli assessori cav. Daniele Florio e co. Antonio Beretta, nonché parecchi consiglieri, fra i quali notiamo i signori: Gorizutti Pietro, dottor Giuseppe Bearzi, Federico Morandini, Antonio Paolini e Giuseppe Salvadori.

Per disposizione del Sindaco, tutto il corpo delle Guardie formò parte del corteo, che, malgrado il tempo avverso e la pessima viabilità per lo strato di ghiaccio e di neve cosparsa sul suolo, riuscì imponente.

Dietro il feretro, parenti ed amici dell'estinto. Notarono: Sindaco ed assessori di Pavia, in corpo; un gruppo di Consiglieri; Società Operaia di Pavia con labaro; Medico Municipale dott. Umberto Sandrini, impiegati Municipali con a capo il Segretario Perito Ceconi, maestro di Risano e Lumignacco; indi la popolazione di Risano, i numerosi coloni della famiglia Agricola e conte Orsani-Martina e tanti altri delle frazioni limitrofe, muniti di torci per proprio conto o per delega.

Da Lauzacco, passo passo, si proseguì verso Risano. A metà strada, come prescrivevano le leggi canoniche per le discipline ecclesiastiche, attendevano, il parroco di Risano e quattro sacerdoti che si unirono al corteo, precedendo il carro funebre.

Giunti alla Chiesa Parrocchiale, fu cantata la Messa solenne per defunti; e poscia, sul peristilio della stessa, (causa l'impossibilità del cattivo tempo, la bara fu deposta ed il sig. Sindaco co. Caiselli, circondato dai nobili parenti del defunto, dagli amici conoscenti e dipendenti, pronunciò un elevatissimo discorso ricordando le eminenti qualità del co. Nicolò quale amministratore Comunale (avendo coperto la carica di Sindaco di Pavia per quindici anni consecutivi con onestà, solerzia, longanimità e tatto finanziario) sia quale privato cittadino. Chiuse dando un addio alla salma del carissimo amico, del parente.

Il co. dott. Gino di Caprioaco, con brevi ma sentitissime frasi, a nome della famiglia del defunto, ringraziò, in special modo il conte Caiselli, per il tributo d'onore pubblicamente da lui tributato alla salma del povero Estinto; poscia tutte le rappresentanze e quanti presero parte alla mesta cerimonia, ed infine, rivolgendosi alla popolazione di Risano che affluiva d'intorno, così chiuse:

Quale stretto parente dell'ora defunto co. Nicolò, a nome di tutti i congiunti vi ringrazio per la dimostrazione d'affetto ch'ora tributata al vostro Principale; e sono certo che per lunghi anni ricorderete quell'anima buona che vi fu, più che Padrone. Padre amoroso, vigile, e provvido.

Fra un silenzio rotto solo da vari singulti, venne sollevato il feretro e lentamente si proseguì fino all'ultima dimora dove la salma venerata ascese nel tumulo di famiglia, accanto a quella del figliuolo amantissimo co. Feliciano, che il dolentissimo padre andò a raggiungere dopo un anno!

INVILLINO

Strana aggressione ad un alpino.

Domenica sera verso le 9, si era recati ad Invillino per la festa che colà si teneva, l'alpino Romano Damiani di Avaglio in quel di Lucco, della 72 compagnia battaglione T. Imzezo. Alquanto brillo a tarda ora credendo di trovarsi dinanzi all'osteria Santelani, picchiò alla finestra illuminata di una stalla, domandando un caffè. Nell'interno trovavasi una donna, che disse essere non quella una osteria. In quel momento il soldato, riceveva alla schiena una legnata talmente forte da cadere a terra fuori di sé.

Raccolto da due passanti, fu medicato quindi dal dott. Di Prato che lo giudicò guaribile in circa 10 giorni.

Contravvenzioni. - La serata di domenica, non conta solo questa aggressione. Vi fu una baruffa, che però non ebbe esito disgraziato. I carabinieri elevarono contravvenzione a Giacomo Polonia, Maria Falcon, Dionisio Vidotti.

CASSACCO

L'inaugurazione del

Patronato popolare

Ieri con l'intervento di numeroso popolo fu inaugurato il Patronato popolare.

Intervennero anche la banda. Nella serata si ebbe una recita drammatica del circolo di Gemona.

Concediamo doveroso

far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree o sifilitiche si devono usare i rimedi medicinali CASILE, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza.

(Vedi avviso in quarta pagina).

S. PIETRO AL NATISONE

Albero di Natale

13. - Come annunciavoli, ieri si tenne qui la festa dell'Albero; una festa molto gradita, sia perché fatta la prima volta nel nostro paese, sia anche perché molto bene riuscita ed accompagnata da una piccola ma provvidenziale caduta di neve.

Alle due, tutto era preparato nella vasta sala del «Belvedere». Intervenne il Patronato, il presidente dott. Carlo Bronadola la vicepresidente sig. A. Garibaldi direttore delle nostre Scuole Normali, la sig. A. Fojanesi, signa E. Miller, signa Jussa Podrecca, sig. Carlo Jussa e le patronesse sig. Leonilde Liccaro, Anna Mazzolini, Ignina Miani Strazzolini. Per il sindaco, venne il sig. Attilio Miani; poi il sig. Guido Strazzolini, il maresciallo dei carabinieri ed altri. Intervenne pure tutto il corpo insegnante delle Scuole Normali, il prof. Giuseppe Canestrelli, prof. Tollini, le professe del Monte, Plai, Bernotti, Der Bianco, Bardella, Carcano-Miani; delle maestre la sig. Taschiutti, sig. Taschiutti Strazzolini, Igea Mazzolini, Degantuti e Signorelli. Vennero pure le normaliste delle nostre scuole.

La sala, gentilmente concessa dal sig. Rinaldo Strazzolini, era zeppa di scolaresca e di spettatori; rallegrata dall'orchestra del paese gratuitamente prestata, pel Patronato scolastico. Tutti i bambini delle elementari e dell'asilo ricevettero un dono, del quale furono molto soddisfatti. Finita la distribuzione dei doni il presidente dr. Carlo Bronadola disse nobili parole di ringraziamento a quanti contribuirono in doni e col lavoro alla riuscita della festa; alle patronesse, alle maestre delle scuole ed in modo particolare alla sig. A. Garibaldi, che fu iniziativa e quella che più lavorò per fare passare una giornata allegra ai cari piccoletti, per il bene e per l'istruzione dei quali tanto s'adopera. Spariamo che questa gentilissima festività sia seguita in avvenire da altre e che tanto il Patronato come gli obblatori saranno sempre più generosi nel promuovere un'opera così gentile, così nobile, com'è quella di far il bene in pro dei piccini.

Arresto. - Oggi la nostra benemerita arrestò a S. Giovanni d'Antro quel certo Dorbolo condannato per violenza a minorenni; che deve subire la condanna.

TOLMEZZO.

Grave disgrazia nel negozio Candussio.

13. Oggi su qui Vittorio Cappello residente nella latteria di Cavazzo Carnico e si recò per alcuni acquisti nel negozio ferramenta del sig. Candussio, esaminando un pacco, questi gli cadde s'una gamba. Il povero uomo dette un grido di dolore e precipitò a terra. Raccolto fu portato in casa di cura del dott. cav. Cominotto.

La gamba colpita dal pacco di ferramenta era fratturata in due punti. Ne avrà per molto tempo.

Le scuole chiuse causa il morbillo

14. - Essendosi verificato fra gli alunni delle scuole elementari del capoluogo parecchi casi di morbillo le scuole stesse, per ordine dell'Ufficio sanitario furono oggi chiuse.

PORDENONE

Cacciatore senza licenza. 13. - Verso le 10 d'oggi in località Spinacone nelle campagne circostanti la nostra Città i carabinieri dichiararono in contravvenzione certo Zanetti Marco di Adamo d'anni 30 da Porcia perché sorpreso in atteggiamento da caccia e sprovvisto della prescritta licenza.

Gli venne sequestrato il fucile, un corno contenente le munizioni ed un pettirosso.

Secondo lotto per le Caserme. Apprendiamo che quanto prima all'Ufficio For. iduzioni di Udine seguirà l'asta per il secondo lotto dei lavori della nostra caserma di Cavalieria, per lire 800 mila.

Soldati per Argenta. Stasera partono un centinaio circa di militi di questo 40 Genova per Argenta (Ferrarese) in servizio di P. S.

TARCENTO

Il programma delle feste. - Ecco il programma delle feste che seguiranno il 26, stabilito in una riunione ieri sera.

Ore 7. Sveglia della banda.

Ore 8.30. Formazione del corteo all'Asilo, incontro di S. E. l'Arcivescovo, sfilata alla Chiesa Parrocchiale.

Ore 9.30. Benedizione dei vessilli. S. Messa. Parole di S. E. l'Arcivescovo.

Ore 10.30. ritorno in corteo all'Asilo. Adunanza d'inaugurazione.

Ore 12. Banchetto nella sala superiore dell'Asilo.

Ore 14. Estrazione dei doni della pasqua pro Asilo.

Ore 16.45. Fanzione Vespertina.

Ore 19. Rappresentazione del Circolo Filodrammatico al teatro dell'Asilo.

S. GIORGIO DELLA RICCHINA.

Un banchetto ad un reduce

Ci mandano da Domis; La scorsa settimana giunse tra noi Pietro Marchi soldato del 2. Regg. Art. da montagna dopo quattordici mesi di campagna in Libia, con tante battaglie valorosamente a Honi, Ain Zar, Rodi, Zuara, Regdaline e negli ultimi combattimenti a Derna, rimanendo miracolosamente incolume.

Ieri sera i suoi compagni tutti si riunirono a banchetto in suo onore. Allo spuntare parlarono applauditissimi il signor Luigi Missoni ed il Rev. Don Valentino Fel, inneggiando alla gran patria italiana.

La indimenticabile serata si chiuse allegramente al grido di Viva la Libia nostra! onore e riconoscenza ai prodi che l'anno acquistata.

BUJA

(Car.) Inviavi il movimento della popolazione del nostro comune, nell'anno decorso.

Nati parte prima N. 430; seconda serie A 7; B 20; Immigrati 58. Totale 515.

Morti parte prima N. 120; seconda serie A 1; B -; C 13; Emigranti 21; Nati morti 25. Totale 179.

Aumento della popolazione al 31 dicembre 1912 N. 336. Popolazione al 31 dicembre 1911 N. 10965; popolazione al 31 dicembre 1912 N. 11301.

Matrimoni parte prima N. 76; seconda serie A 10, terza serie B 9. Totale 94.

Atti di cittadinanza N. 2.

CODROIPO

Il progresso nelle frazioni

14. B. - Tutti attendono, ordinatamente, la pappa dal Municipio - Goricizza e Zompicchia no. A Goricizza da 6 mesi, per iniziativa del sig. Francesco Pelizzoni brilla la luce elettrica. Tutti gli abitanti se la sono procurata, e ne sono soddisfattissimi. La piazza, ogni sera, è illuminata a giorno. Una luce splendida. Seguirà fra poco l'esempio la frazione di Zompicchia, per iniziativa del signor Gio. Batta Brandolini. Egli possiede un mulino che porta per insegna, caso singolare in un mugugno, «Alla Giustizia».

A tempo perso suona il *liron*, ed attualmente fa parte dell'orchestra carnevalesca: l'osteria «Al treno» dove si balla ogni domenica. E' anche cantore di chiesa quantunque non sia in troppo buone relazioni con il parroco ed il cappellano del luogo. Ma siccome anche S. E. l'arcivescovo di Udine, dopo l'ultima sua visita pastorale, non ha più con i due reverendi rapporti di filiale affetto, così il Brandolini si trova ed esser in buona compagnia.

Ritornando a bomba, dirò l'intraprendente Brandolini, quale proprietario di un mulino è in grado di dare la forza necessaria per inondare di luce tutta la sua frazione ed attualmente un elettrotecnico del nostro Friuli sta già lavorando per l'impianto. Fra breve dunque anche Zompicchia avrà la sua luce elettrica e speriamo che tutti i frazionisti si impegneranno di illuminare con questa luce le loro abitazioni.

E' questo l'augurio che gli faccio al bravo suonatore, cantore e mugugno della «Giustizia» Gio. Batta Brandolini benemerito del suo paese.

Lutti nel veneto

A Venezia, di bronchite degenerata quindi in polmonite, è morto ieri il senatore Clemente Pellegrini. Pareva che avesse superato la crisi; il suo medico De Carolis aveva appena terminata la completa visita e si trattava in camera coi figli e la signora dell'illustre ammalato, quando improvvisamente questi, che s'era fatto aiutare dal figlio avv. Antonio sollevatosi sul letto, esclamò: - Oh che bianco che vedo... Tutto bianco! -

E reclinò il capo era morto.

La notizia fu appresa della cittadinanza di Venezia con vivo dolore. Poiché, se in passato, intorno al nome di Clemente Pellegrini si combatterono aspre lotte politiche, dal 1896 in cui fu nominato senatore le ire si erano venute placando ed egli era stimato anche dagli avversari per l'integrità del carattere la dottrina la modestia.

L'estinto era nato a Dolo nel 1841. Combatté nella campagna per il Trentino e rimase ferito a Vezza dove si guadagnò il grado di sergente. Fu schivo di onori: poteva essere presidente del Senato, e non accettò. Mantenne anche in morte la stessa modestia. «Eccole la prova nel suo testamento».

«Rivolgo e da preghiera a S. E. il Presidente del Senato del Regno ed agli onorevoli colleghi senatori di volersi dispensare da qualsiasi commemorazione in occasione della mia morte e rendo vive grazie per tale prova di benevolenza che mi verrà data accogliendo la preghiera».

«Non voglio venga data ad alcuno partecipazione della mia morte, che non venga fatto alcun accompagnamento funebre, che la mia salma sia trasportata al Cimitero, nella prima sera del mattino con una semplice bara privata, che la mia fossa non abbia alcuna distinzione da quelle comuni».

A Padova è morto improvvisamente il prof. Andrea Hesse, insegnante di disegno di ornato e di architettura elementare presso quella Università.

Accademico e soddisfatto si onoravano di averlo fra i loro soci. Egli era membro della R. Accademia virgiliana di Scienze, Lettere ed Arti di Mantova; socio della Biblioteca Raffaello di Urbino e della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. L'Università venne chiusa in segno di lutto.

Le fiabe della zia Mariù.

Una horrida simpaticissima di libri è sboccata teste dalla Casa editrice R. Beniprad ed F. di Firenze, destinati ai ragazzi. Hanno esteriormente, nelle artistiche coperture, le fantasiose illustrazioni che tanto piacciono ai piccoli e tanto li invogliano a leggere; e anche nell'interno sono frangenti di vignette affettuosissime. Comincio con

Le fiabe della zia Mariù. di Paola Lombroso, una delle scrittrici più apprezzate dell'Italia contemporanea, per dottrina e genialità, che le permettono di dedicare il versatissimo ingegno così ai problemi sociali dalle mille facce, come all'educazione dei fanciullini. Un bel volume, queste fiabe. E con quanto compiacimento si legge! Poiché l'uomo moderno, questo scettico che ride di tutto, sembra non commuoversi di nulla, quando sia ricondotto anche inopinatamente nel regno dei piccini, ai semplici e miti affetti, alle speranze tanto più larghe e azzardate quanto più sono inonate delle aspre difficoltà della vita - qui sotto scettico «uomo moderno» sente nell'anima del cuore una commovente che invano tenta nascondere a se stesso. Lo stile è vivace colorito nella semplice ingenuità sua; basterebbe la presentazione del libro, data in forma di fiaba anch'essa, a provarlo.

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

«Pensava alle cose che non aveva mai visto, alle cose che eran differenti da tutte quelle che vedeva».

«Scribicchia abitava in un paese buio, freddo, nebbioso, in una cameruccia nera, con una finestrella picciola, dormiva in un lettuccio dove batteva dal freddo; ma via via il suo corvellino correva dietro ad ogni sorta di cose meravigliose».

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

«Pensava alle cose che non aveva mai visto, alle cose che eran differenti da tutte quelle che vedeva».

«Scribicchia abitava in un paese buio, freddo, nebbioso, in una cameruccia nera, con una finestrella picciola, dormiva in un lettuccio dove batteva dal freddo; ma via via il suo corvellino correva dietro ad ogni sorta di cose meravigliose».

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

«Pensava alle cose che non aveva mai visto, alle cose che eran differenti da tutte quelle che vedeva».

«Scribicchia abitava in un paese buio, freddo, nebbioso, in una cameruccia nera, con una finestrella picciola, dormiva in un lettuccio dove batteva dal freddo; ma via via il suo corvellino correva dietro ad ogni sorta di cose meravigliose».

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

«Pensava alle cose che non aveva mai visto, alle cose che eran differenti da tutte quelle che vedeva».

«Scribicchia abitava in un paese buio, freddo, nebbioso, in una cameruccia nera, con una finestrella picciola, dormiva in un lettuccio dove batteva dal freddo; ma via via il suo corvellino correva dietro ad ogni sorta di cose meravigliose».

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

«Pensava alle cose che non aveva mai visto, alle cose che eran differenti da tutte quelle che vedeva».

«Scribicchia abitava in un paese buio, freddo, nebbioso, in una cameruccia nera, con una finestrella picciola, dormiva in un lettuccio dove batteva dal freddo; ma via via il suo corvellino correva dietro ad ogni sorta di cose meravigliose».

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

«Pensava alle cose che non aveva mai visto, alle cose che eran differenti da tutte quelle che vedeva».

«Scribicchia abitava in un paese buio, freddo, nebbioso, in una cameruccia nera, con una finestrella picciola, dormiva in un lettuccio dove batteva dal freddo; ma via via il suo corvellino correva dietro ad ogni sorta di cose meravigliose».

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

«Pensava alle cose che non aveva mai visto, alle cose che eran differenti da tutte quelle che vedeva».

«Scribicchia abitava in un paese buio, freddo, nebbioso, in una cameruccia nera, con una finestrella picciola, dormiva in un lettuccio dove batteva dal freddo; ma via via il suo corvellino correva dietro ad ogni sorta di cose meravigliose».

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

«Pensava alle cose che non aveva mai visto, alle cose che eran differenti da tutte quelle che vedeva».

«Scribicchia abitava in un paese buio, freddo, nebbioso, in una cameruccia nera, con una finestrella picciola, dormiva in un lettuccio dove batteva dal freddo; ma via via il suo corvellino correva dietro ad ogni sorta di cose meravigliose».

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

«Pensava alle cose che non aveva mai visto, alle cose che eran differenti da tutte quelle che vedeva».

«Scribicchia abitava in un paese buio, freddo, nebbioso, in una cameruccia nera, con una finestrella picciola, dormiva in un lettuccio dove batteva dal freddo; ma via via il suo corvellino correva dietro ad ogni sorta di cose meravigliose».

«C'era una volta una ragazza che si chiamava Scribicchia ed era magra, bruttina, piena di lentiggini in faccia: poi aveva un difetto bruttissimo... si rosicchiava le unghie - diceva lei - senza accorgersene, perché intanto pensava».

umana, ella pure ha indirizzato la sua fiamma dell'arte allo studio dell'anima; e lo attestano altre sue pubblicazioni: «Saggi sulla psicologia dei bambini», «La vita del bambino» tradotta anche in tedesco, «La vita è buona», «Un reporter nel mondo degli uccelli», per citare quelle che più specialmente sono dedicate ai nostri piccini ed ai giovinetti.

In questo volume di fiabe, artisticamente illustrato, passa di quando in quando un soffio di melanconia, nelle cose stesse e nella coloritura delle cose o in qualche fase staccata un soffio tenue, talvolta, ma che basta a portare, anche nel lettore fanciullo, il pensiero sulle sofferenze onde la vita è intrecciata - pur essendo bello il vivere.

Il sogno della mamma e del bambino.

«C'era una volta una vedova povera, sola, malaticcia che aveva un piccolo bambino di cinque anni. La vita era dura, dura per lei... Padroni crudeli e inflessibili, lavoro faticoso e mal compensato, nutrimento scarso; nel suo abito entrava a freddo folate il vento... l'avvenire come sarebbe stato? Più incerto, più amaro, più grama del presente! Nel vasto mondo nessuno si curava di lei e del suo bambino, nessuna voce alla udire di conforto, di aiuto, di compatimento...»

«Perché vivere? Perché al vivo? - pensava la povera vedova. - Perché ricominciare un altro anno e altri giorni tutti egualmente senza speranza? - Le pareva che la morte sarebbe stata un tal riposo, una tal dolcezza, che solo in essa avrebbe ritrovato quiete e blande carezze e visi dolci e famigliari.

«La mamma decise allora di morire col suo bambino...»

«Vieni, vieni con me, mio bambino, accanto accanto a me tu avrai meno freddo e meno freddo avrai anch'io».

«E nelle braccia l'uno dell'altra - i loro cuori si rispondevano come due voci - la madre e il bambino si addormentarono, mentre il carbone acceso nel fornello esalava i suoi vapori. Ma l'angelo d'oro della notte e con un soffio spense il carbone rosso, lieve lieve e così con la sua mano la fronte del bambino e della madre, e al piccino mise accanto una mela d'arancia, e sussurrò qualche parola. Era un sogno miracoloso, che egli mandava alle loro pupille...»

Ed il sogno è veramente meraviglioso per fantasia, suggestiva bellezza; l'anima del bambino entra nel cuore della mamma, e l'anima della mamma entra nel cuore di lui; sono pagine commoventi, di una squisita tenerezza quelle in cui si raccontano i due sogni...

L'augurio di Luigi Luzzatti

alle Banche popolari italiane per il 1913.

L'augurio per il nuovo anno alle mutua di credito è espresso con parole franche, ma severe, è un augurio di revisione inteso al fine di una revisione spontanea di tutte le operazioni finanziarie ed economiche, dominata dalla coscienza della grande responsabilità morale delle istituzioni cooperative.

Esse non furono immaginate dai loro iniziatori per procurare ai soci dividendi straordinari o per concentrare il credito su poche teste privilegiate, ma per combattere l'usura nelle città e nelle campagne, per distribuire equamente i fidi, cominciando dal più misero, per dare adito inviolabile ai risparmi cercando la sicurezza più che la remunerazione per tenersi pronti a rimborsarli, segnatamente nei tempi difficili.

Non è nella lieve fortuna, ma nei momenti di crisi che si deve provare la solidità delle nostre Banche popolari; le quali, più si tengono fedeli a questi auri precetti, meglio sanno uscire illese e forti dalle bufera. Gli uragani colpiscono le cime delle alte foreste, ma rispettano le umili piante; bisogna saper rimanere modesti per divenir grandi davvero.

Questo è l'esame di coscienza che raccomandiamo vivamente e austeramente, oggi più che nel passato, per la torbidezza della politica estera che hanno tanta influenza sulle correnti monetarie internazionali. Un atto o una parola imprudente di uno dei potenti della terra può irradiare la sventura nel più piccolo istituto del più umile villaggio del mondo.

Pertanto bisogna tener asciutte le polveri; il che, tradotto in atti bancari, significa dar piccoli dividendi anche se si potesse distribuirne di maggiori, aver una cassa abbondante o pronta a rimborsare, moderare tutte le operazioni, particolarmente quelle non acquistamente garantite o impegnanti troppe grosse somme, schivare assolutamente i nuovi affari che abbiano sapore di immobilità.

Auguro ai nostri amministratori e ai nostri direttori il coraggio di questo limpido esame di coscienza e di queste opere riparatrici; e allora, come è avvenuto in casi similanti nel passato, le difficoltà europee che si riverberano anche in Italia, il giorno in cui scompaiano e ritornino il sereno, rinforzeranno anche più il credito meritato dalle nostre Associazioni bancarie. Le quali, come le forti individualità, si rinvigoriscono nelle asprezze della vita, si addebbiscono nei giorni lieti dell'improvvisa spensieratezza. E allora che si moltiplicano le immobilità, che si accreditano le fabbriche e si compiono altri atti repugnanti all'indole della cooperazione.

Ma il saluto austero è il saluto della speranza e dell'affetto, poiché come diceva un grande poeta latino: *L'amore è composto di vigilianti affanni.*

(Dal Sole).

Luigi Luzzatti.

Dati sul raccolto

del vino e dell'uva in Italia

L'ufficio di statistica agraria del Ministero di agricoltura ha pubblicato le cifre definitive del raccolto di uva di quest'anno, le quali ascendono a quintali 66.836.000, in confronto a quelli 66.140.000 raccolti nel 1911, a quintali 46.736.400 raccolti nel 1910 ed a quintali 96.127.800 raccolti nel 1909. Il comparimento che hanno raccolto più abbondante dell'anno scorso sono: il Piemonte, le Marche, l'Umbria, il Lazio, gli Abruzzi, la Campania, la Basilicata e la Calabria. Hanno invece raccolto inferiore il Veneto, l'Emilia, la Toscana, le Puglie, la Sicilia e la Sardegna. La regione Campania — la quale comprende le provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno — ha raccolto copioso, che si avvicina a quello copiosissimo del 1909. Tal regione ha raccolto quest'anno 9.205.000 quintali di uva in confronto a quintali 6.648.000 raccolti nel 1911, a quintali 2.586.000 raccolti nel 1910 ed a quintali 10.205.00 raccolti nel 1909.

Volete trapurare in ettolitri di vino le cifre del raccolto dell'uva di quest'anno, conviene anzitutto detrarre la quantità di uva consumata ed esportata in natura, cioè l'uva da tavola, la quale secondo i calcoli pubblicati l'anno scorso dall'ufficio di statistica agraria del Ministero di agricoltura, ascende a quintali 2.180.000.

Conviene inoltre calcolare un reddito di lire 70 di vino per ogni quintale di uva; ciò che è logico se si tiene conto che l'Ufficio di statistica agraria calcolò l'anno scorso un reddito di lire 67,7 di vino per ogni quintale di uva, mentre è noto che le piogge settembrine di quest'anno hanno recato grandi benefici alle vigne di quasi tutte le regioni d'Italia.

Fatte perciò tali deduzioni e fatti tali calcoli, il raccolto di quest'anno sarebbe di ettolitri 48.269.200 di vino. Crediamo conveniente di qui riportare le cifre del raccolto vinicolo dell'ultimo quadriennio, che sono le seguenti:

Anno 1912 ettolitri 45.359.200; anno 1911 ettolitri 42.654.100; anno 1910 ettolitri 29.235.240; anno 1909 ettolitri 61.772.710.

Agra.

Un rimedio a prezzo moderato, Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottostare ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda il vino della *«Fotografia»* generata di *WOLFF*. A poca spesa, essi riacquisteranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. 2,20. Si si chiama nella farmacia espressamente preparata di *MOLL*.

I ragazzi che non studiano

possono essere non altro che malati

Esistono ragazzi che non vogliono studiare e si dicono malati per scusare la loro pigrizia; altri — e sono i più — che non studiano, non perché non vogliono, ma perché non possono, perché covano in essi disturbi intimi e latenti della salute.

«Il cattivo scolaro può non essere altro che un malato»: questo volle dimostrare il dott. Legendre in un suo recente lavoro, nel quale ha trattato dell'influenza dello stato fisico dello scolaro e delle sue malattie sul suo stato intellettuale e sul suo lavoro.

E' naturale che lo stato intellettuale dello scolaro sia in rapporto col suo stato fisico. Perché un cervello funzionante normalmente bisogna che il sangue gli apporti il materiale necessario alla nutrizione delle sue cellule. Se invece il sangue che circola nei centri nervosi è difettoso, essi tradiscono il loro malessere con dolori alla testa, disturbi della vista e dell'udito, insonnia o sonnolenza eccessiva, nei ragazzi si hanno inoltre svergolezza al lavoro, incapacità a fissare l'attenzione, diminuzione della memoria, ecc.

Nei ragazzi esiste un fattore particolare che rende più accentuati i disturbi funzionali del cervello. L'accrescimento, per cui l'organismo deve ogni giorno aumentare di peso e di volume. Ciò esige un fabbisogno di materiali nutritivi superiore al bisogno giornaliero delle cellule che, se viene a mancare, si traduce coi disturbi su ricordati.

Talvolta un ragazzo sembra non si interessi alle dimostrazioni fatte dai maestri sulla lavagna e su tavole murali; molto spesso è un miope e un timido che si vergogna di rivelare il suo male.

Altri ragazzi sono sempre stanchi. Soffrono allora assai spesso di albuminuria, spesso emettono grandi quantità di fosfati: questa è la causa e l'effetto del loro male. Durante la crescita, l'organismo avrebbe bisogno di fosforo e invece di immagazzinarne se ne depauperano.

Altra causa della loro stanchezza è l'intossicazione cronica di origine digestiva. Talvolta l'alimentazione è troppo abbondante oppure contiene troppo zucchero o troppa carne o troppe sostanze che si trasformano in acido urico, nell'economia (visceri di animali, fegato, cervello, cacao, the).

Altre volte l'intossicazione digestiva dipende dal fatto che i ragazzi mangiano troppo presto e ciò produce sonnolenza dopo i pasti, pesantezza alla testa, inattitudine al lavoro ecc.

Altre volte i disturbi provengono dalla influenza esercitata da qualche glandola sulla crescita del corpo e sul funzionamento del sistema nervoso.

Fra queste importantissime è la tiroide. Il funzionamento insufficiente di essa produce arresto nella crescita, arresto nello sviluppo, piffero, diminuzione della memoria, torpore cerebrale e si arriva fino al cretinismo.

Se invece si ha iperfunzione, esiste una eccitazione nervosa, una modificazione del carattere capace di rendere un ragazzo insopportabile ai maestri e ai compagni; naturalmente, fra i due estremi esiste una infinita gamma di stati intermedi.

Anche altre glandole (ipofisi, glandole surrenali) sono capaci di modificare la crescita fisiologica.

Inoltre la pubertà porta nei due sessi notevoli modificazioni del sistema nervoso, nella intellettualità, affettività, volontà. Tutti gli educatori sono colpiti dai cambiamenti considerabili che i gusti, le attitudini, i caratteri subiscono all'epoca della pubertà. Il più sovente si ha una iperattività del sistema nervoso, un bisogno di esagerare i movimenti fisici, una rassegnazione meno facile nelle ore di studio che esigono l'immobilità. Dal punto di vista morale sorge il bisogno di manifestare la propria indipendenza, la propria personalità, si hanno cambiamenti nel carattere; nel dominio della scuola vi ha una tendenza a ribellarsi al giogo della disciplina, una difficoltà a rassegnarsi al lavoro metodico, un disgusto per le occupazioni fino allora preferite.

Queste crisi della pubertà si accompagnano a disturbi digestivi, circolatori e si mettono allora in evidenza le loro latenti famigliari.

Con una buona igiene della pubertà, se si sorveglia l'alimentazione, con un ambiente morale adatto, con consigli opportuni, questi inconvenienti possono limitarsi; altrimenti, chi ne può valutare le conseguenze?

Tutto quel che si è qui succintamente detto, serve a dimostrare che lo stato fisico dello studente, le crisi fisiologiche del suo sviluppo, le sue malattie esercitano una influenza considerevole sul suo stato intellettuale e sul suo lavoro.

Ciò legittima l'intervento dei medici nella pedagogia e la sua collaborazione coi maestri e coi genitori che sono, gli uni o gli altri incapaci, malgrado la loro buona volontà, a prevedere, scoprire, e correggere le influenze morbose e nocive.

Il medico

Camera di Commercio di Udine.

Cambii (cheques a vista).

Francia (oro)	101.48
Londra (sterline)	25.50
Germania (marc)	124.81
Austria (corone)	105.05
Pietroburgo (rubli)	208.75
Rumania (lei)	98
Nuova York (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.92

Congetture, supposizioni, previsioni ma nulla di nuovo.

Non sapemmo in quale altro modo riassumere la situazione quale risulta dalle notizie che si hanno oggi, e non con le tre prime parole del titolo.

La nota delle Potenze alla Turchia non fu consegnata ieri; lo sarà oggi? Forse. Alcuni circoli diplomatici tuttavia ora sono disposti a credere stamattina che il giorno della presentazione della nota potrebbe eventualmente ancora rinviarsi. Si dica infatti che da parte delle grandi Potenze fu espresso il desiderio di vedere formulata nella nota collettiva il punto di vista dell'Europa per quanto riguarda le isole dell'Egeo e a questo scopo si iniziarono colloqui.

Il gran Consiglio convocato dai ministri turchi, del quale parlava ieri un nostro fonogramma e parlano oggi tutti i giornali, deciderà la pace o la guerra? Si persiste a credere che sarà la guerra... ma nondimeno i circoli diplomatici continuano a considerare la situazione senza pessimismo.

Poiché ben è vero che i delegati turchi ogni giorno ripetono di voler lasciare Londra, ma ogni sera possono la testa su guanciali londinesi. Che se i delegati degli Stati balcanici minacciano di partire anch'essi, neppure essi tacciono però che... si fermano a Londra per deferenza verso le grandi potenze.

Sempre lì, insomma, le trattative stanno ancora fra il tramontare e il risorgere. La Turchia ha concentrato grandi masse di soldati nei punti di necessità maggiore per la difesa di Costantinopoli, Cistagla, Gulpoli, Dardanelli, ma questo non significa voler riprendere la guerra: i turchi sono anzi desiderosi di pace. Si accusa l'Austria di favorire sottomano la Turchia; e i giornali austriaci smentiscono. Se il *Matin* di Parigi non pubblica frodo, (che poi non sarebbero le prime) il governo austriaco sosterrà sempre il punto di vista turco sulla «questione delle isole e rifugierà sempre che Scutaria montenegrina».

Questa città deve far parte dell'Albania autonoma. L'Austria-Ungheria è pronta ad occupare il Sangacciar di Novi-Bazar se soltanto un pollice di territorio albanese verrà concesso agli alleati. L'Austria sosterrà il governo ottomano nella questione di Adrianopoli e delle isole sia nella Conferenza, sia in caso di ripresa delle ostilità.

Questo avrebbe secondo il giornale parigino, affermato l'ambasciatore turco a Vienna, Hilmi pascià; ma le agenzie telegrafiche si affrettano ad annunciare che l'Austria collabora attivamente con le altre potenze per la pace. Bravo chi può formarsi un concetto chiaro della situazione, in mezzo a tante e così persistenti e così enormi contraddizioni.

Armamenti e perdite dei turchi.

Londra 12. Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli che i turchi hanno riunite le loro forze principali a Cistagla e a Gallipoli e nei Dardanelli, nei tre punti cioè che restano nelle loro mani per la difesa di Costantinopoli. Nella linea di Cistagla i turchi hanno concentrato dai 150 mila ai 200 mila soldati bene allenati e bene armati. A Gallipoli più di 60 mila e da tre settimane nuovi eserciti giungono ogni giorno da tutte le parti dell'Asia Minore.

Costantinopoli, 13. — Da ieri le dogane turchi non lasciano più certificati doganali per spedizioni dirette a Merette, Ganol e Chora giacché si afferma che queste località situate sul Mar di Marmara, le quali all'epoca della conclusione dell'armistizio o si trovavano in mano dei turchi, sono ora in mano dei bulgari.

Come è noto queste località si trovano nella parte del territorio preteso dagli alleati.

Vittorio Emanuele III. visiterà l'Esposizione Elvetica?

(NOSTRO FONOGRAMMA).

MILANO, 14. Si ha da Basilea che il Governo della Confederazione Elvetica ha intenzione di invitare Vittorio Emanuele III. a recarsi a Berna, in occasione dell'inaugurazione della terza grande Esposizione nazionale che si terrà nel prossimo maggio.

L'aviatore Bielovucic tenterà oggi la traversata delle Alpi

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 14. L'aviatore Bielovucic che da qualche giorno si trova a Domodossola per tentare il volo delle Alpi ha ormai ferma intenzione di compiere il suo volo oggi. Terza è giunto da Briga a Domodossola, donde deve avvenire la partenza; e ha preso tutte le disposizioni necessarie.

Si provvederà a tener sgombrato il terreno d'atterraggio con una compagnia d'alpini rinforzata di carabinieri.

La notte passata è stata eccezionalmente calma e tutto lascia sperare che l'aviatore giunga senza incidenti dall'altra parte delle Alpi.

La pacificazione e le entrate

in Cirenaiica.

(NOSTRO FONOGRAMMA).

ROMA, 14. Si ha da Bengasi. Lo stato di cose in Cirenaiica non è cattivo. Si era notata una diminuzione del be-

lioni che quotidianamente entrano in Bengasi; ma da pochi giorni le cifre degli immigranti aumentano sempre e questo è un ottimo segno della pacificazione.

Anche le cifre dei principali prodotti in Cirenaiica sono assai alte. Le private hanno dato altre 70000 lire; e in questo non si tiene conto che dei tabacchi, che hanno incontrati il favore degli indigeni; la Dogana militare è data altre 80000 lire. Ciò soltanto in Bengasi. Se si dovessero considerare gli introiti per tutta la Cirenaiica, si avrebbero cifre certamente molto più importanti.

Da oggi a domani

Londra 13. Dai circoli diplomatici Londra Reuter apprende che il testo della nota è stato già telegrafato a Costantinopoli per essere presentato alla Porta il più presto possibile, martedì o mercoledì. La nota è breve ma energica e passa senza preamboli direttamente all'essenza della cosa. Essa dà alla Porta il consiglio chiaro ed esplicito che è necessario che essa ceda Adrianopoli e lasci alle Potenze la soluzione della questione delle isole dell'Egeo. Nella nota non sono toccate le altre questioni.

Il conflitto bulgaro-rumeno si risolverà pacificamente

Parigi, 13. Il *New-York Herald* dice di avere appreso che nei circoli diplomatici si afferma avere il conflitto fra la Bulgaria e la Rumenia perduto ogni carattere pericoloso perché tutti e due gli Stati sono pronti a sottoporre la controversia al tribunale arbitrale dell'Aja.

Un'altra guerra che si dice inevitabile

Brazzaville 13. — L'Agence du Extreme Orient ha da Pechino che la questione della guerra tra la Russia e la Cina sarebbe decisa entro un mese.

La popolazione è talmente di amore ostile alla Russia che la guerra sarebbe inevitabile.

CAMINO DI CODROIPO

Il commissario prefettizio

14. — Con decreto di ieri, in seguito alle dimissioni di 10 dei 15 consiglieri di questo comune, il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio il cav. uff. Domenico Giavedoni consigliere d'appello in riposo e ha indette le elezioni generali per la reintegrazione di tutto il consiglio, per domenica 2 febbraio.

MARTIGNACCO

Una bella dimostrazione

al cav. dott. Grillo.

(14. — Per telefono) Ieri sera, alla biscottaria Deiser, una ventina di amici offrirono al dott. Grillo una cena, per festeggiare la meritata sua nomina di cavaliere della Corona d'Italia.

La serata fu lietissima. Alle champagne brindarono: il segretario comunale sig. Fulvio; il farmacista signor Giuseppe Durindelli, il sig. Enea Todis e altri ancora. A tutti rispose commosso il festeggiato.

Furono per l'occasione gettate le basi per la nomina del comitato che si occuperà di dare un banchettone a tutti i reduci della Libia. La simpatica comitiva si sciolse, negando il neo cavaliere, solo stamane nelle prime ore.

Noi pure rinnoviamo al caro amico, al buono e valente medico le nostre congratulazioni.

Nota d'attualità

Qual'è la quota di ammortamento per automobili e camion? — risponde m. Ovingmann in *Journal d'Agriculture pratique*: Secondo Perissé, uno chassis d'automobile perde il 20 0/0 del suo valore alla messa in servizio, il 10 0/0 del valore residuo alla fine del primo anno, poi il 25 0/0 del valore residuo alla fine degli anni successivi; al decimo anno il valore residuo rappresenta quello del materiale.

Leroux ammette il 20 per cento di deprezzamento sul prezzo di acquisto alla messa in servizio; il 15 alla fine del II anno; il 40 per ognuno dei quattro anni successivi; il 5 per altri quattro anni. Il valore residuo (5 per cento del prezzo di acquisto) rappresenta il materiale fuori di uso.

Il ministero della guerra francese ammette un deprezzamento del 33 per cento per il 2. 3. 4. anno; e 66 per cento per gli anni successivi fino al decimo.

Per la carrozzeria, il deprezzamento è molto maggiore. Secondo Leroux detto deprezzamento è di un terzo della messa in servizio e di un sesto alla fine del secondo anno e per ciascuno dei tre anni seguenti: dopo 5 anni, il valore è pressoché nullo!

Agra.

Gazzettino Commerciale

Mercato d'oggi.

Cereali	12.50	14.40
Grano duro	11.25	12.25
Grano tenero	10.75	11.75
Farina	30.00	35.00

Palliere.

Cheve morte al chilo	1.70	1.80
Oche vive	1.40	1.50
Galline	1.70	1.80
Poll.	1.70	1.75
Anitre	1.50	1.60
Dinde	1.40	1.50
Capponi	1.50	1.60

Variet.

Castagne	13.00	31.00
Radicchio	20.00	42.00
Spinaci	40.00	50.00

Si pregano i signori abbonati che manterranno anche per una volta del giornale di volere dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

La partenza degli alpini per la Libia

Oggi partiranno gli alpini per la Libia. Sono circa 200. Partiranno da Genovese alle 16, e transiteranno per la nostra stazione alle ore 17.

I ritorni dalla Libia

La notte passata, con l'ultimo treno da Venezia (arrivato con quasi un'ora di ritardo) sono giunti reduci dalla Libia 42 soldati, e cioè 30 di fanteria e 12 dei cavalleggeri. Erano ad attenderli alla stazione le rappresentanze di tutti i corpi e le musiche.

Si trovava, il perfetto comm. Luzzatti, il colonnello Vercellana, il ten. col. Cangini, il procuratore del Re, cav. Farlati, il co. Gino di Caporacco, il cav. Minisini, e folla di gente, e giovani del comitato patriottico, con la bandiera.

I soldati arrivati, vengono accompagnati in lungo corteo alla caserma di via Aquileia, e quindi a quella di cavalleria.

Le rappresen. dei nostri reggimenti alla grande rivista a Roma.

Giovedì sedici, alle 6.15 partiranno per prendere parte alla grande rivista a Roma, una rappresentanza dei reggimenti di stanza a Udine. Per l'ottavo alpino un plotone di 25 uomini, comandati dal sergente maggiore Zanier; per il secondo fanteria, i seguenti ufficiali reduci dalla Libia: maggiore Vigorelli cav. Antonio, capitani Ferranti Maculani e Luigi Fantino; tenente Ercole Caligiani, sottotenente Giovanni Feriolo.

A Padova si riuniranno alle rappresentanze dei gloriosi reggimenti 57 e 79 fanteria.

Commiss. pellagologica provinciale

Nel pomeriggio di ieri in Prefettura la Commissione Pellagologica Provinciale nominata con decreto ministeriale del 6 aprile 1908 a senso della legge sulla pellagra, tenne una importante seduta.

Erano presenti tutti i membri, ad eccezione del prof. Antonini trasferitosi a Milano, dell'avv. cav. Placido dimissionario da tempo e cioè: Berginzi prof. Guido, Berthod cav. prof. Flavio, Caratti nob. Andrea, Cassola comm. Vincenzo, Grillo dott. cav. Umb., Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Parissutti avv. cav. Luigi, Cantarutti cav. uff. ing. Gio. Battista.

Intervennero anche l'ill.mo sig. Prefetto comm. Luzzatti il quale porta il saluto alla Commissione, obbligatoria per legge; acconcia alla benemerita sia della Commissione sia delle singole persone componenti e osserva come per il testo unico delle leggi sanitarie agli art. 174-192 e per il regolamento sulla prevenzione della pellagra le Commissioni Provinciali hanno un compito determinato dalla legge.

Così queste Commissioni non si trasformino in vietate a cademite ma devono condurre l'autorità nell'applicazione della legge e nel regolamento sulla pellagra.

Accenna come il Ministero insista per la nomina di Commissioni Pellagologiche Comunali e in genere per il riordinamento di tutto il servizio di profilassi della pellagra. Ha fiducia nella collaborazione di si benemerite persone che compongono la Commissione Provinciale e crede che la Provincia di Udine darà ben presto nel campo dell'organizzazione profilattica della pellagra tutto quel proficuo lavoro e quegli ottimi risultati che ha già dato nel campo scientifico. Ora non è più tempo di discutere ma di agire. Dice che mette a disposizione della Commissione il medico provinciale aggiunto dott. Monti e che egli è pronto, secondo legge, a fare quanto la Commissione crederà bene di proporre.

Il presidente avv. cav. Perissutti risponde vivamente ringraziando il Prefetto per l'interessamento sia della profilassi pellagologica, sia dell'organizzazione sanitaria in genere e si dice altero di poter collaborare per una vittoriosa applicazione di quei rimedi che servono a vincere totalmente a sradicare il malanno della pellagra.

Si passa poi all'ordine del giorno. Primo oggetto: dimissioni del medico provinciale dott. cav. Frattini che fangeva oltre che da membro nato per legge, anche da segretario per la parte medica della Commissione. Il presidente cav. Perissutti manda un saluto e un ringraziamento all'egregio dimissionario per la collaborazione da lui con amore e sapere prestata nella Commissione. Il dott. Monti fa rilevare le benemerite del dott. Frattini e ricorda tutto l'affetto che a lui lo legò prima che egli andasse direttore interinale del R. laboratorio Battersiologico a Tripoli e che lo legnerà in avvenire quale medico provinciale aggiunto.

Viene quindi designato a segretario per la parte medica il dott. Grillo. Il presidente accenna poi che il 21 marzo 1913 l'attuale commissione scade cosicché l'Amministrazione provinciale dovrà fare a tempo debito le sue proposte al Ministero a mezzo del Prefetto.

In una animata e lunga discussione cui prendono parte Barthod, Cassola, Caratti, Perissutti, Berginzi, Cantarutti, Monti si svizzera e si esamina il grave problema della pellagra e per quanto riguarda le Commissioni comunali si accetta completamente la

proposta del co. Caratti che, siccome l'art. 127 testo unico dice «Potranno» e non tassativamente dovranno sorgere, il presidente che ha tanta pratica in materia scrive al prefetto perché interceda il ministero a che decida dal voler la costituzione di queste commissioni comunali, le quali mentre avrebbero per legge gli stessi diritti della provinciale, non farebbero che intralciare ogni azione nel campo della profilassi e nel campo della distribuzione dei sussidi.

Il cav. Morelli de Rossi fa un'ampia e bella relazione sul funzionamento degli esecutori e riferisce sulle pratiche per un esecutore fisso da costruirsi in Latisana.

Circa la cura alimentare si fa voti da diversi membri e viene stabilita che a preferenza, non essendoci un elenco esatto dei pellagrosi si proceda a questa cura nei comuni visitati dalla Commissione di verifica dei pellagrosi salvo ad estendere in seguito tale cura, tenuto conto anche che quest'anno la questione finanziaria non potrà essere sistemata a seconda dell'art. 36 del regolamento.

Dopo la trattazione d'altri oggetti di secondaria importanza la importante riunione fu sciolta.

La morte di un egregio funzionario

Da Padova un telegramma ci annuncia stamane la morte avvenuta del cav. uff. dott. Vittorio Martinuzzi, viceprefetto di quella importante Provincia.

Il dott. Vittorio Martinuzzi, friulano, cominciò la sua carriera a Udine, nell'aprile 1891, a soli 22 anni (nacque nel 7 novembre del 1859). Dopo alcuni anni ch'era consigliere presso la nostra Prefettura, il dott. Martinuzzi fu a Tolmezzo quale R. Commissario distrettuale, dove si acquistò benemerita e amichevole per la sua operosità per il suo tratto gentile.

Da Tolmezzo passò, chiamato, a Roma, al Ministero dell'Interno, e vi restò fino al 1910, in cui tornò nella carriera prefettizia, come viceprefetto di Padova.

Alla famiglia del distinto funzionario ad ai parenti, le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza col mezzo della Patria. Il cav. Leonardo Rizzani, per onorare la memoria di Edoardo del Vecchio ha versato al fondo Pro Esposizione 1913 L. 10. Lo stesso cav. L. Rizzani ha versato L. 10 alla Colonia Alpina; 5 in morte di Piusi Agricola cont. Teresa; 5 in morte del co. Niccolò Agricola.

Il sig. Ermacora Ignazio ha versato L. 1 al Comitato, protettore dell'Infanzia in morte di Vincenzo Bizzi.

L'ing. co. Valentini e signora offrono L. 10 alla Cassa di Soccorso per la cura medica dei bambini poveri di Tarcento, in memoria del signor Amando Serafini.

Lettura costantiniana

Al Ricreatorio Festivo udinese, affollato d'un elettissimo pubblico, mons. Manzini lesse iersera l'annunciata commemorazione dell'editto di Costantino. Pare le mosse un po' al largo, passando in rassegna con lungo per quanto rapida, esposizione storica le vicende del Cristianesimo nei primi secoli, attraverso le persecuzioni degli imperatori romani. Venne quindi a parlare dell'editto di Milano. Il quale — affermò l'oratore — non è cessata la tolleranza alla chiesa ma la più ampia libertà.

Mons. Manzini fu applaudito al principio, a metà circa e alla fine.

La commemorazione fu illustrata da proiezioni ben riuscite.

Comitato giovanile patriottico-udinese. — Ci si comunica: Domenica sera fu chiusa la votazione per la nomina del consiglio generale del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine. Furono dichiarati eletti:

Mietel Angelo Chiappari, Presidente; Consiglieri: Antonio Penna vice presidente, Lorenzo Aleotti segretario generale, Fradino Tini segretario amministrativo, Ugo Manzini segretario relatore, Carlo Zanussi cassiere, Arturo Poraglio vice cassiere, Gaetano Contini, Porzio Luigi Da Dan, Paolo Paolo, Ranzo Vago, Ottorino Altaburo, Nob. Francesco Locatelli, Agostino Andreatto, Enzo della Schiava; revisori del conti: Roberto Bilo, Salvatore Mossa, Francesco Sabbadini.

Nella seduta del consiglio di oggi saranno nominati i vari consiglieri delegati della Provincia e l'ufficio di Presidenza presenterà il programma da svolgersi nel 1913, programma che verrà pubblicato e che ci mostrerà un'altra volta da quali nobili

Associazione impiegati civili.

Questa nasconde, anzi risorgenda (ci si passi la parola) Associazione sembra che voglia affermarsi subito con criteri ben modici e soli da riuscire di giovamento alla numerosa classe degli impiegati civili a qualsiasi amministrazione essi appartengano. Sappiamo infatti che i componenti il Consiglio Amministrativo si sono messi al lavoro di buona lena e con frequenti adunanze sentono di far rivivere nella nostra città una Associazione fra gli impiegati civili che non abbia nulla da invidiare alle altre consorelle delle principali Città d'Italia come sono quelle fiorentissime e pitentissime di Milano, Bologna, Pavia, Cuneo, Como ecc.

Sebbene le decisioni del Consiglio Amministrativo vengano tenute riservate fino a quando non avranno la loro pratica e tangibile esplicazione materiale nella odierna vita sociale, pure un nostro reporter è riuscito a saperne qualche cosa che noi non esitiamo a pubblicare per incitare la numerosa classe degli impiegati civili di Udine a dare il loro appoggio morale e materiale (che è di ben poco peso) a questo manipolo di lavoratori che con alti ideali di ben essere economico e sociale si sono messi al lavoro per il riscatto di giovamento a tutti i loro colleghi.

Infatti, nell'ultima adunanza del Consiglio Amministrativo, pur tenendo presente di sollevare con adatti trattamenti i riciclatori il grigio continuo della vita dell'impiegato, n'è deciso di rivolgersi particolarmente, l'attività nel facilitare il più che sarà possibile la vita economica dell'impiegato stesso. Mentre si è deciso di iniziare la novella vita (o per meglio dire la risurrezione) di questa Associazione con un prossimo trattamento danzante e po' di subito con l'apertura dei locali della sede sociale in via Gemoni N. 22 (palazzo arcivescovile), si sono gettate le basi per additare ad accordi con professionisti e negozianti della Città allo scopo, come abbiamo detto, di portare un sollievo finanziario non solo all'impiegato, ma alla sua famiglia.

Si è deciso infatti di aprire subito le pratiche relative perché l'impiegato possa avere riduzioni nei negozi di generi alimentari, di mercerie, confezioni, mode e quant'altro è necessario per l'esistenza economica di una famiglia. Né si trascurerà di interessare i conducenti degli alberghi e trattorie della città perché ai soci scapoli concedano facilitazioni per le loro pensioni.

Inoltre non si mancherà di pregare la benemerita ed umanitaria classe dei sanitari e farmacisti perché anche loro, animati da quell'alto sentimento che alberga sempre nell'animo di chi è più direttamente di ogni altro, a contatto delle sventure dell'umanità, vogliono concorrere con la loro opera a rendere meno grave il servizio sanitario a vantaggio dei soci e delle famiglie, acquistandosi così un nuovo titolo di benemerita alla riconoscenza speciale della numerosa classe degli impiegati civili: classe che ordinariamente carica di famiglia saprà apprezzare più di ogni altra questo vantaggio che ad essa si propongono di dare i dirigenti della risorgenda società.

Infine non si trascurerà di cercare di ottenere anche le facilitazioni ai sovventori tutti della nostra Città. I locali poi della sede sociale saranno sempre aperti ai soci perché si possano concludere a comodità, perché effettivamente fino ad ora i nostri impiegati civili, non avendo un luogo di riunione, si può dire che sono quasi degli estranei fra di loro. Vi troveranno sempre da passare un'oretta nella lettura dei giornali o delle riviste, nell'esecuzione di una partita a carte od al bigliardo sorbendo fruttato una buona tazza di caffè, o cennellando un buon bicchiere di vino: e le signore impiegate non mancheranno di trovarvi qualche giornale di mode per consultarlo per la confezione ed il rimodernamento di qualche loro vestito o cappello.

Seguendo questi criteri ed infondendoli nella numerosa classe degli impiegati, il Consiglio amministrativo ha la fiducia riescire a far risorgere anche nella nostra città una Associazione di impiegati civili che sia di decoro e di vantaggio a tutti questi lavoratori della gran macchina sociale. E noi della stampa mentre chiediamo venia ai dirigenti questo nuovo risorgente sodalizio di aver violato, diremo così, i loro segreti e di averli portati a conoscenza del pubblico, non possiamo che applaudire di cuore a queste sane e belle iniziative sociali; e mentre incoraggiamo tutti a sorreggerle, non possiamo fare a meno di dar loro tutto il nostro appoggio, sicuri di compiere opera utile al paese.

Una retata di contrabbandieri.
Una bella operazione ha compiuto l'altro giorno la squadra volante delle nostre guardie di Finanza.

Il capitano comandante la compagnia ebbe sentore che da tempo in Felettano, comune, di Tricesimo, si smerciava tabacco da fiuto e da fumo di provenienza estera.

Dalle prime indagini, poté accertare che più famiglie contrabbandavano ai danni dello stato.
L'altro giorno, tutta la squadra volante si recò a Felettano. Si praticarono subito contemporaneamente perquisizioni nelle case sospette. Furono sequestrati circa 25 chilogrammi di tabacco estero, nascosto nei paglierici e nelle soffitte; e denunciati all'autorità per contrabbando semplice: Teresa Bernardini, Olivo Tosolini, Caterina Plesio e Elisa Dodorico.

Triste odissea di un povero emigrante.

Ieri sera, una letizia, portava all'ospedale un povero uomo: D. Carlo Meo Carlo di Pietro di 46 anni, da Raccollano.

Il disgraziato è boscaiolo. Lavorando il 20 settembre ultimo scorso, in un bosco di proprietà del barone Merand di Vienna, situato nell'alta Stiria, alla dipendenza dell'impresa compaesana Paolo Pittini, fu colpito da un grosso tronco, che gli maciullò la gamba destra.

Settanta e più giorni stette all'ospedale in gravissime condizioni; e quando rimpatriò dovette servirsi delle stampelle per camminare.

Domenica sera, mentre usciva di casa, sdrucchiò sul ghiaccio, e cadde di peso sulla gamba malata.

Fu raccolto in stato pietoso; e stante la gravità del caso fu trasportato al nostro ospedale.

Dopo la neve è arrivato il freddo. E' bene quindi fare una buona provvista di legna e carbone; e per essere sicuri di spendere bene i propri denari, bisogna rivolgersi all'Agenzia Industriale Friulana (ex magazzino Ermacora) in Via Prefettura N. 10.

Cadendo dalla carretta certo Pietro Cengiarlo di Rivolto d'Anni 25, si produsse una forte contusione ad un ginocchio, e ferite lacerate contuse al volto.

Fu ricoverato all'ospedale.

Cronaca degli affari

Il valore di emissione delle Azioni della Banca Cooperativa Udinese per il 1913 è di L. 41, e non 40 come segummo ieri.

Deliberato per l'appalto delle opere e forniture inerenti alla manutenzione stradale nel Comune di Remanzacco per quinquennio 1912-1916 (dato annuo lire 1793,92) è rimasto il signor Bevilacqua Domenico di Udine, il quale fece un ribasso sui prezzi del Capitolato di lire 0.10 per ogni 100 lire.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor
Bellissimo il programma svolto ieri al Cinema Splendor. Ammirati particolarmente il forte dramma *Sacrificio Supremo* e la commedia comica *Partita doppia*.

L'interessantissimo programma si ripete anche oggi. Le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestra.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il mancato omicidio di Fagagna

Stamane si è aperta la sessione d'assise invernale, iniziandosi il processo contro Agostino Beinat fu Gio. Batta d'anni 42 fornaio di Rive d'Arcano detenuto e Celeste Ponte fu Giuseppe d'anni 29 fabbro di Meretto di Tomba, libero, accusati: il Beinat di mancato omicidio commesso nella notturna del 31 marzo al 1 aprile 1912 in Fagagna, in danno di Celeste Ponte, col'esplosione di una bomba a breve distanza due colpi di fucile prodondogli ferite che cagionarono pericolo di vita e sanarono in giorni 95, con impedimento di attendere alle sue ordinarie occupazioni per altri giorni 30; il Ponte di lesioni personali in danno del Beinat guarite entro il termine di giorni 10.

Presiede il co. di Castiglioni, l'accusa è sostenuta dal cav. Trabucchi; cancelliere Febo.

Dif. avv. Antonio Bellavitis e Gino Del Missier.

Corte d'Appello di Venezia.
Ostraggio. — Martin Luigi Rosa l'11 marzo 1912 fu condannato dal Tribunale di Udine per ricettazione e mentre stava per uscire dalla sala d'udienza offese la guardia comunale di Corleone Pichin Placido in conseguenza della deposizione da essa presa quale testimone.

Il Tribunale condannò la Rosa a 25 giorni di reclusione; la Corte in contumacia confermò.

La penna di tela. — Trevisan Marco Antonio di anni 49 era accusato di avere a San Daniele il 20 marzo 1912 insieme con altro individuo trattato a Capellari Teodolindo una penna di tela del valore di lire 7.

Il Tribunale di Udine condannò il Trevisan a 7 giorni e lire 55 col perdono.

La Corte in contumacia conferma.
Le corone. — Fabbro Lorenzo di anni 49 avrebbe convertito in proprio prodotto mille corone austriache pari a 1050 lire, che gli erano state consegnate da Francesco Porin per l'acquisto di legname.

Il Tribunale di Pordenone aveva condannato il Fabbro a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 150 di multa.

La Corte conferma. Dif. Zoratti.

Verso la fine del processo

per la Banca Popolare Goriziana.

TRIESTE, 13. Il processo contro l'on. Alfredo Lenassi e l'avv. Raimondo Luzzatto volge al termine. Nella udienza d'oggi si ebbero le discussioni. Il rappresentante dell'accusa, dott. Marinaz, sostenne la colpevolezza degli accusati conforme al verdetto della giuria. Chiese poi che in linea subordinata, che siano dichiarati colpevoli di fallimento colposo, quantunque non elevato in accusa. E ciò per aver fatto scientemente uso d'un bilancio falsificato, e per aver pagato dividendi che non si dovevano pagare.

Terminò dicendo: Luzzatto e Lenassi, appena conosciuto lo stato delle cose, avrebbero dovuto presentare domanda di concorso; così, le nostre leggi avrebbero vietato che si pagasse oltre un milione di perdite per gli azionisti di borsa. Fecero invece ulteriori pagamenti, non indennizzarono i danneggiati e non dimostrano un infonamento; perciò il fallimento, almeno colposo, è manifesto; e per questo devono essere condannati.

I difensori perorano per l'assoluzione completa la piena riabilitazione!

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane alle ore 5.30, dopo breve malattia, cessava di vivere la signora

MADDALENA MISSONI ved. ROSSI

La figlia Roma, col marito cav. Pietro dott. Rodolfi, i fratelli Tommaso, Luigi e Giovanna e i nipoti tutti, col l'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo la mattina del 15 alle ore 9.

Si prega non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali.

Maggio 13 gennaio 1913.

Ringraziamento

La famiglia Agricola, con animo commosso, ringrazia tutti coloro che vollero associarsi al suo dolore per la perdita dell'amatissimo

NICOLÒ

Vi sono dei malati che soffrono da anni, mentre avrebbero potuto guarire se avessero preso

le **Pillole Pink**

Guarigione della signora Agnata Innocente, Piazza del Pozzo, Lissone (Milano).

«Disperavo — ella ci scrive — disperavo di recuperare le forze, l'appetito il benessere che si prova quando si gode buona salute. In seguito a una difficile era rimasta indebolita, anemica, e il mio debilitamento non faceva che crescere in grado i fortissimi i vini tonici e i cibi seccati.



S. ACQUATI Innocente

I medicinali presi non avevano migliorato il mio stato. Mi affrettavo in modo incredibile si più lieve lavoro: il sollievo una scia o il fare una breve passeggiata mi faceva pensare: «Il Pink? Mi fu detto: — perché non provate le Pillole Pink? Ho comperato qualche scatola di Pillole Pink ed ho seguito la cura. Finita la prima scatola stavo già molto meglio. Dopo qualche settimana di cura avevo recuperato tutte le forze e la mia buona cura era molto che mi trovavo di nuovo in perfetta salute.

Se non sapete più a qual medicamento rivolgersi, rivolgetevi alle Pillole Pink. Esse guariscono nei casi in cui gli altri medicinali hanno fallito.

A garanzia della Pelle!

L'anefelidon oggi è entrato in tutte le famiglie e la sua efficacia contro le lentigini e le macchie della pelle è stata così bene confermata in ogni singolo caso che esso non ha più bisogno né di reclami né di raccomandazioni.

I medici, gli amici, i parenti lo suggeriscono senza altro con fiducia e con coscienza.

Noi però abbiamo il dovere di tenere presente a tutte le gentili clienti che

L'Anefelidon

è un rimedio medico e come tale non si siamo dedicati ad esso col massimo terrore e con tutte le garanzie scientifiche. Ciò sia detto per difenderla da qualsiasi banale imitazione profumata che per avventura potesse mettersi in commercio senza il controllo di autorità medica o di serio laboratorio Chimico.

Il nostro Anefelidon è l'unico preparato che offre sotto ogni riguardo la massima garanzia. Laboratorio Chimico Fabris, Mercatovecchio Udine.

Il Callista

Francesco Cogolo

con gabinetto in Via Savorgnan N. 13, riceve dalle ore 11 alle 12 A richiesta si reca anche a domicilio.

Vendesi

piano melodico, quasi nuovo con scelto repertorio di musica a prezzo di occasione. Rivolgersi presso l'Agenzia A. Manzoni.

Vasti magazzini

nonché due abitazioni, affittarsi subito in Viale 22 Marzo N. 16, (Subb. Aquileia). Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Praticante

studio, piazzista cercasi prontamente, desiderasi cauzione 300-400 lire, retribuito fisso, provvigioni. Offerto «Volontario» ferma posta Udine.

Appartamento

centralissimo, composto di 8 ambienti, con tutte le comodità. Affittarsi al presente. Rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. Udine.

GIOVANNI VALERIO

Laboratorio Via Grazzano N. 99

Deposito Piazza G. B. Cella

(accanto l'osteria Patrizia)

Grande Deposito

MOBILI

di Lusso e Comuni

a prezzi

da non temere concorrenza

Si assumo qualsiasi lavoro d'ordinazione.

D'Affittare

ed anche da vendere bella Villa con Giardino, orto e corte, può servire ad uso albergo sita sul piazzale della stazione ferroviaria di Tarcento. Per trattative rivolgersi dal proprietario Capellari Bartola di Udine.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero **Ferro-China** non lasciarsi inganare dal nome **Bisleri**. Il vero **Ferro-China** è riprodotto sull'etichetta della bottiglia e sul collantino. Diversamente potrebbe toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

Ferro-China-Bisleri

Nocera-Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sergente Angelica»

Par le biciclette

BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a

GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. GAV. ZAPPAROLI

Specialista

di tutti i disturbi della

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri.

— Telefono 317

GABINETTO

per la cura delle

Malattie degli Occhi

e per la correzione

dei difetti della vista

diretto dallo specialista

dott. GIULIO LOI

Consultazioni tutti i giorni alle

ore 8 alle 12 e dalle 14 alle

16. Gratuite agli ammalati poveri da

ore 8 alle 9.12.

Udine Piazza del Duomo N. 12

Telefono 2-12

Cucine

Economiche

Cucine per ramiglie:

da L. 85 a L. 200 verniciate

da L. 150 a L. 300 smaltate o in

bianco od a colori

Cucine per alberghi, collegi,

ospedali.

CUCINE

TERMOSIFONE

Visitate la nuova grandiosa

mostra nei locali della ditta

Pasquale Tremonti

Al Ponte Poscolle - Udine

Teatro Sociale

Oggi riapertura del

NOVO CINE

con programma attraente fornito dalla casa

PA HÉ FRÈRES

Accompagnamento d'orchestra

Macchinario di primo ordine. Pissità assoluta del

quadri.

Rappresentazioni continue dalle ore 17 alle 22.

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10 - Telefono 2-71 - Via Poscolle 10

LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI

Occasione

per Lire 16.50

Servizio per 12 persone - Pazzi 64

24 piatti da tavola

12 fondine da minestra

12 piatti da frutta

3 piatti ovali da portata

1 piatto rotondo

1 insalatiera

12 Bicchieri Jaci molati da 1/5

Si spedisce franco di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria della Provincia.

ARTICOLI DA REGALO

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe

Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & Figli

Premiata con otto medaglie

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Telefono 2-57

forniture di Cucine

Economiche, Stufe, Caloriferi, agli Alberghi,

Trattorie, Case private,

Collegi e Istituti del

Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima — Massima economia di

combustibile.

Depositaro delle premiate stufe **Maidinger** atte

a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualunque riparazione e messa in opera

a prezzi modicissimi

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera

Girolamo Barbaro - Udine

Specialità Panettoni sempre freschi

Si eseguisce spedizioni anche all'Estero

Mostarde in vasi e sciolta di Cremona

Mandorlati, Fondant, Torroni, Giardiniera.

Splendido servizio per Nozze e Battesimi

Telefono 2-43

LAVETTURETTA

più pratica

più economica

la più perfetta

Qualunque

GARANZIA

CLEMENT - BAYARD 8 HP. 4 Cilindri L. 4950

Velocità in piano Km. 60

Supera qualunque pendenza

Consuma L. 0.0.3 1/2 per Chilom.

in prova presso il

Garage ing. **FACHINI - UDINE**

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendes presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Stabilimento Barologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi

alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano

(1906)

Lo strumento barologico bianco-giallo giapponese

co. incrociato bianco-giallo cinese

biglietto-oro barologico cinese

